



LEGENDA (Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

Classe I - edificabile
senza condizionamenti o prescrizioni.

Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio
del lotto oggetto di intervento e delle aree al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito. le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intero significativo circosante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe.

Classe IIIa - area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale
da sottoporre a Piano di Protezione Civile.

Classe IIIb - aree inedificate ed inedificabili
per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide, fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).

Classe IIIb1 - aree inedificate ed inedificabili
per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi, frane attive e quiescenti, scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).

Classe IIIb2 - aree inedificate ed inedificabili
per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi, frane attive e quiescenti, scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).

Classe IIIb2 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale
diletti spandoli lungo i corsi d'acqua, interventi di risanamento d'alveo o di adeguamento delle sezioni apicali di conoide, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.). In assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico.

Classe IIIb3 - aree edificate ed inedificabili
nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale – nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'acclività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal crono programma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico. In assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico.

Classe IIIb4 - aree edificate ed inedificabili
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.

Classe IIIC
edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classe III indifferenziata - aree inedificabili
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa1 ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Più in generale, per gli edifici isolati, grange, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (escluse aree di frana attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanga) e nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.

Zone RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 1
Zone RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 2

Tratti d'alveo intubati
Discariche minerarie e riporti artificiali

Fenomeni franosi attivi (Fa)
Fenomeni franosi quiescenti (Fq)
Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)
Conoidi

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

- CONFINE COMUNALE**
LIMITI DI ZONA DI P.R.G.
- ZR** ZONE DI RECUPERO
ZS ZONE RESIDENZIALI COMPROMESSE SATURATE
ZC ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
ZN ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
IR ZONE DI COMPLETAMENTO E RIORDINO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
IN ZONE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
IC ZONE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI
E ZONE AGRICOLE
BA BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITÀ AGRICOLA
BB BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITÀ AGRICOLA MISTE AD USI TURISTICI
BC BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
BD BORGATE MINORI ABANDONATE E/O DIRROCCATE
ZT ZONE DI RICETTIVITÀ TURISTICA TEMPORANEA
ZSK ZONE DI DEMANIO SCIABILE
SPI ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
ZD ZONE PER DEPOSITI E BASSI FABBRICATI
Espec ZONE AGRICOLE SPECIALI

Regione Piemonte
Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: MEDIA VAL CHISONE
COMUNE: INVERSO PINASCA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	COMMITTENTE
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base catastale/CTP)	
Elaborato	Scala
4.8	1:5000
CODICE:	
13009-C336-0	
REVISIONE	DATA

Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (dicembre 2012)
Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (gennaio 2015):
EDes Ingegneri Associati
Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO
Collaborazione:
Dott. Geol. Sara CASTAGNA
EDes Ingegneri Associati P.IVA 10759750010
Corso Reahtiere 191, 10141 Torino Tel. +39 011 0262900 Fax: +39 011 0262902
www.edesconsulting.eu edes@edesconsulting.eu